



... IN CAMMINO



Ad uso interno della Parrocchia San Michele Arcangelo – Via Cosenza, 90 – Casa Santa - Erice (TP) – Tel 0923 562417

Anno II - n. 10 Nov 2011

EDITORIALE

Anno Liturgico: manifestazione del piano salvifico di Dio e verifica dell'esperienza dei credenti

Carissimi lettori,
il mese di novembre nel farci vivere le ultime domeniche dell'Anno Liturgico ci invita a riflettere sul suo significato e ancor di più sul come lo abbiamo vissuto affinché possiamo iniziare con più consapevolezza il nuovo che bussa ...

La Costituzione *Sacrosanctum Concilium*, al n.102, quando parla del senso dell'Anno Liturgico così si esprime: «**la Chiesa nel ciclo annuale fa memoria dei misteri della redenzione in modo da renderli presenti a tutti i tempi a beneficio dei fedeli in attesa della beata speranza e del ritorno del Signore**».

In questa descrizione dell'Anno Liturgico vengono individuate tre dimensioni temporali: presente, passato e futuro. Il presente della celebrazione dei misteri della redenzione; il passato storico di cui si fa memoria; il futuro atteso del compimento.

Vivere il presente, quindi, è consentire al Presente eterno di esprimersi nel nostro piccolo spazio temporale secondo la successione degli eventi. La celebrazione liturgica infatti non è tanto una azione che parte dall'uomo verso Dio, quanto piuttosto un momento dell'azione salvifica di Dio che si rivela e si rende presente all'uomo. In altre parole il passato viene proclamato e il futuro definitivo viene invocato per riempire il presente – l'oggi della storia della Chiesa – di quella forza responsabile che attualizza l'uno e prefigura l'altro.

Il mio augurio è che ognuno di noi possa riflettere su ciò per far sì che il nuovo anno Liturgico possa essere vissuto e considerato in ogni suo istante decisivo per la nostra salvezza; non solo preparativo per un incontro salvifico futuro ma già, nella sostanza, incontro vero e proprio di salvezza.

Don Franco Vivona



Cristo, Re dell'Universo

IN QUESTO NUMERO:

- *Editoriale: Anno Liturgico: manifestazione del piano salvifico di Dio e verifica dell'esperienza dei credenti*
- *Santità: pienezza della vita divina*
- *Pastorale familiare*
- *Catechesi 2011 - 2012*
- *Mandato alle catechiste*
- *La gioia di ritrovarci*
- *La mia esperienza nel coro*
- *Lettere in redazione*
- *Gruppo Armonia*
- *Foto Festa San Michele 2011*
- *Agenda parrocchiale*

... In cammino con il Santo Padre Benedetto XVI

Santità: pienezza della vita divina

“Siamo figli di Dio, ma ciò che saremo non è stato ancora rivelato” (IGv 3,2): con queste parole l'apostolo Giovanni ci assicura la realtà del nostro profondo legame con Dio, come pure la certezza della nostra sorte futura. Come figli amati, perciò, riceviamo anche la grazia per sopportare le prove di questa esistenza terrena – la fame e sete di giustizia, le incomprensioni, le persecuzioni (cfr Mt 5,3-11) – e, nel contempo, ereditiamo fin da ora ciò che è promesso nelle beatitudini evangeliche, “nelle quali risplende la nuova immagine del mondo e dell'uomo che Gesù inaugura” (Benedetto XVI, *Gesù di Nazaret*, Milano 2007, 95). **La santità, imprimere Cristo in sé stessi, è lo scopo di vita del cristiano.** Il beato Antonio Rosmini scrive: “Il Verbo aveva impresso se stesso nelle anime dei suoi discepoli col suo aspetto sensibile ... e con le sue parole ... aveva dato ai suoi quella grazia ... con la quale l'anima percepisce immediatamente il Verbo” (*Antropologia soprannaturale*, Roma 1983, 265-266). **E noi pregustiamo il dono e la bellezza della santità ogni volta che partecipiamo alla Liturgia eucaristica**, in comunione con la “moltitudine immensa” degli spiriti beati, che in Cielo acclamano in eterno la salvezza di Dio e dell'Agnello (cfr Ap 7,9-10). “Alla vita dei Santi non appartiene solo la loro biografia terrena, ma anche il loro vivere ed operare in Dio dopo la morte. Nei Santi diventa ovvio: **chi va verso Dio non si allontana dagli uomini, ma si rende invece ad essi veramente vicino**” (Enc. *Deus caritas est*, 42). (...) **l'eternità non è un continuo susseguirsi di giorni del calendario, ma qualcosa come il momento colmo di appagamento, in cui la totalità ci abbraccia e noi abbracciamo la totalità dell'essere, della verità, dell'amore** (Enc. *Spe salvi*, 12). Alla Vergine Maria, guida sicura alla santità, affidiamo il nostro pellegrinaggio verso la patria celeste.

(*Angelus Lunedì, 1° novembre 2010*)



Pastorale

a cura di Vincenzo Fontana

Pastorale familiare

Intervista a Pietro e Adriana Basiricò

1) Qual è la “mission” della Pastorale Familiare della Diocesi?

L'Ufficio di Pastorale Familiare è l'organismo referente della diocesi per le attività di promozione cristiana del matrimonio e della famiglia; si avvale della presenza e della collaborazione di una *commissione o consulta diocesana* per la pastorale della famiglia, composta

dalla coppia responsabile nominata dal Vescovo, da diverse coppie di sposi in rappresentanza di gruppi famiglia parrocchiali, e di movimenti e associazioni ecclesiali, presenti nel territorio, da un diacono e dall'assistente spirituale don Giovanni Mucaria.

La “missione” e lo scopo dell'Ufficio Diocesano per la pastorale della famiglia è il supporto alla pastorale familiare parrocchiale, tenendo presente la famiglia come risorsa preziosa per lo sviluppo della persona, per il vero ben-essere della società, e per la missione della Chiesa.

Uno degli obiettivi primari dell'Ufficio Diocesano è quello di valorizzare la famiglia soprattutto all'interno delle comunità parrocchiali, rendendola sempre più soggetto di pastorale e in grado di vivere in pienezza il fatto di essere “Chiesa domestica”, cioè una comunità evangelizzante.

Gli ambiti di impegno sono: (a) la preparazione al sacramento del matrimonio (fidanzati); (b) l'inserimento delle nuove famiglie (giovani coppie); (c) l'accompagnamento delle famiglie (nelle varie stagioni della vita); (d) la cura delle famiglie (famiglie in difficoltà o in situazione irregolare).

2) Come viene assicurato il tramite con le realtà parrocchiali?

Il tramite con le parrocchie viene assicurato dalla presenza nella consulta delle coppie rappresentanti delle varie realtà parrocchiali e Movimenti. A tal proposito nel 2010 è iniziato in ambito diocesano un percorso biennale di preparazione per operatori di pastorale familiare: “Laboratorio di comunità”, il quale si propone di formare le coppie ad un autentico senso di Chiesa e ad essere promotori ed animatori delle attività della pastorale familiare nella parrocchia di riferimento.

3) Quale collaborazione auspicate da parte dei gruppi famiglia delle Parrocchie e da parte delle associazioni e dei movimenti ecclesiali?

La collaborazione con le parrocchie e con i gruppi famiglia è basilare, abbiamo chiesto ai parroci moderatori delle interparrocchialità di segnalarci una coppia a cui fare riferimento e/o eventualmente inserirla nel consiglio diocesano.

==>>>>>>

Catechesi/1

di Emanuela Toscano

Catechesi 2011 – 2012



Primo giorno di Catechesi

Mercoledì 19 e sabato 22 ottobre si è svolto il primo incontro della catechesi 2011 – 2012. Infatti, anche quest'anno i vari gruppi sono divisi in due turni: il mercoledì e il sabato, sempre con inizio alle ore 16,00. Trecentoventi bambini e ragazzi, divisi in diciannove

Gruppi, sono stati accolti dal Parroco e dalle catechiste per iniziare o proseguire, anche quest'anno, nella gioia e nell'Amore di Gesù, il loro cammino di fede.

(segue intervista sulla “Pastorale familiare):

4) Quale rilevanza nell'azione pastorale hanno assunto nel tempo i “valori non negoziabili” che l'attuale Pontefice ha più volte ribadito nel suo Magistero sociale (difesa del diritto alla vita, dal concepimento fino alla morte naturale; difesa della famiglia quale società naturale fondata sul matrimonio tra un uomo e una donna; difesa della libertà di educazione della famiglia rispetto all'educazione statale e difesa della libertà religiosa)?

Nei nostri incontri diocesani un richiamo ai “valori non negoziabili” vi è sempre, tuttavia pensiamo di inserire nelle prossime programmazioni (2013/2014) degli interventi specifici, il primo potrebbe essere il diritto alla vita (in precedenza già trattato in un incontro diocesano dal Prof. Salvino Leone).

5) Quali iniziative avete in programma per l'anno pastorale 2011/2012, in preparazione del VII Incontro Mondiale delle Famiglie previsto a Milano (30 maggio - 3 giugno 2012) con il titolo: “La Famiglia: il lavoro e la festa”?

La preparazione del VII Incontro Mondiale delle Famiglie del 2012 è un'occasione per tutti i cattolici per ripensare il lavoro e la festa nella prospettiva di una famiglia unita e aperta alla vita. A tal proposito cogliamo l'occasione per comunicarVi il programma per l'anno 2011/2012:

- Domenica 13/11/2011 presso il seminario vescovile avremo un incontro diocesano con Mons. Renzo Bonetti pioniere della pastorale familiare in Italia e della preparazione al matrimonio.

- Il 04 Marzo 2012 in preparazione all'evento mondiale di Milano ci sarà un'adorazione Eucaristica diocesana delle famiglie celebrata in cinque chiese della diocesi.

- Il 17 Marzo 2012 sabato pomeriggio, nel seminario vescovile avremo un incontro con il prof. Savagnone, docente universitario e direttore del Centro diocesano per la pastorale della cultura di Palermo sul tema “La famiglia: il lavoro e la festa”.

Inoltre si sta lavorando su un progetto che coinvolga la diocesi, come supporto, ma in particolar modo le parrocchie per l'accompagnamento delle giovani coppie di sposi.



Catechesi/2

di Emanuela Toscano

Mandato alle catechiste



Primo giorno di Catechesi

Domenica 16 Ottobre, durante la celebrazione della messa delle ore 10,00, è stato conferito il "mandato" alle catechiste della nostra parrocchia. Tutte schierate davanti all'altare hanno rinnovato, con responsabilità, il loro impegno e la loro testimonianza alla fede cattolica, in comunione con la Chiesa tutta. Infatti, è proprio nella Chiesa che il catechista viene chiamato a svolgere la sua missione di

annunciatore della Parola. Vivere il mandato significa, infatti, vivere come "mandato", portando Cristo e il suo messaggio di salvezza. Essere catechista non è dunque solo un servizio, ma una vocazione; non bisogna, infatti, fare il catechista, ma esserlo, rispondendo con la propria vita al progetto che Lui ha per ognuno di noi.

Catechesi/3

di Fiorella Galluffo La Francesca

La gioia di ritrovarci



Gruppo primo anno cresima

E' stato bello dopo la pausa estiva ritrovarci insieme per ricominciare a vivere assiduamente la relazione d'amore e di fede tra noi e Gesù.

Mi sono trovata di fronte a ragazzi più alti, più spiritosi ed anche più maturi.

Durante la prima parte del nostro incontro abbiamo parlato delle nostre esperienze estive e quasi tutti i ragazzi hanno raccontato di aver trascorso parte dell'estate frequentando i grest.

Tra questi, un gruppetto di ragazzine ha riferito di aver partecipato ad un grest particolare, in cui gli insegnanti, senza tralasciare il divertimento, li hanno preparati per iniziare l'arte del ricamo.

A loro, entusiasti per quanto hanno imparato, ho chiesto di mostrarmi i lavori che hanno fatto, nel corso del prossimo incontro.

Nella seconda parte del nostro tempo ancora disponibile, ho sommariamente presentato ai ragazzi il programma dei due anni di catechesi che li accompagnerà al sacramento della Confermazione, esponendo loro che entro breve termine tratteremo la "storia della salvezza" con una scrupolosa analisi sulle vicende e sulle figure dei Patriarchi.

Per richiamare l'attenzione, pertanto, ho mostrato loro una serie di immagini a cartoni con la rispettiva descrizione; percependo sui loro visini un velo di preoccupazione per l'immenso lavoro da svolgere, mi sono premurata ad assicurarli, ribadendo loro che tutti i successivi incontri di catechesi saranno vissuti in maniera nuova, con più dinamismo e vivacità.

E' ovvio che in tutta la nostra attività, non mancherà l'esperienza della riflessione, della preghiera e del mistero Eucaristico, in modo da consolidare sempre più la fede, amica della libertà, dell'intelligenza e dell'amore.



Testimonianze

La mia esperienza nel coro

di Maria Vittoria Pulpito

Sono una donna qualunque, ma mi sento molto ricca e fiera di far parte del coro parrocchiale "Quis ut Deus" che anima la Messa della domenica alle ore 10 nella nostra parrocchia, diretto da Roberto Messina.

E' la prima volta che scrivo per il giornalino, e ciò che dirò è qualcosa che sgorga dal cuore.

Fin da bambina ho cantato nel coro parrocchiale di questa chiesa e man mano, l'ho visto crescere con le varie generazioni che ne hanno fatto parte. Quando P. La Puma all'età di 6 anni mi disse: "Hai una bella vocina, vuoi far parte del coro?" Accettai e, da allora, ho fatto un patto con il Signore: canterò per Lui finché la voce mi accompagnerà.

Il coro è per me qualcosa di importante. Il sacrificio non mi pesa affatto. Durante le prove non mi annoio mai, anzi ci vado con molto entusiasmo.

Cantare le lodi del Signore e ritrovarmi con i miei compagni è un vero piacere. Quando siamo insieme, è come se mettessimo alle spalle tutto ciò che ci circonda e, finite le prove o la Messa siamo pronti ad affrontare con più serenità tutti gli ostacoli della vita.

Per me il coro è: Partecipazione, Condivisione, Preghiera e Vita.

Queste quattro parole sono una sola cosa. Io provo felicità quando partecipo ai vari incontri; e non è un modo per esibirmi in pubblico, o ricevere applausi o premi, ma un modo per lodare Dio e coinvolgere l'assemblea a pregare sotto altra forma: **il canto**.

Una lode che, secondo me, ci mette in contatto con Dio in maniera più soave e più ravvicinata.

Con i miei compagni poi, oltre al canto condividiamo momenti piacevoli, e a volte anche quelli tristi.

Ci incontriamo al di fuori della parrocchia, parlando anche di cose personali: famiglia, figli, nipotini.

Ecco, tutto ciò è preghiera, come disse S. Agostino: "Chi canta per il Signore prega due volte" ed io ci credo e ne sono testimone.

Un abbraccio a tutti.



LETTERE IN REDAZIONE

Carissimi, anche questa volta insieme a voi ringrazio il Signore per quanto accade nelle diverse attività svolte, che non sono altro che la certezza della sua Presenza. Ancora vi auguro un buon lavoro e prego davanti al SS.mo Sacramento perché niente da voi fatto vada perduto, anzi tutte le vostre fatiche possano diventare grazie spirituali per tutta la Chiesa.

Buon lavoro, la Vergine Maria, interceda ad ogni vostro bisogno.

Buona settimana.

Suor Vera - Mazara del Vallo

Gruppi in cammino

di Anna Armanno

Gruppo Armonia

Tra i vari gruppi esistenti nella nostra Parrocchia, ce n'è uno particolare: il "Gruppo dell'Armonia". Abbiamo deciso di formare questo gruppo per uno scopo ben preciso: far sì che la nostra chiesa sia sempre pulita, per accogliere decorosamente i fedeli che partecipano alle varie funzioni. E così ogni venerdì mattina ci ritroviamo per le pulizie settimanali. Abbiamo denominato il gruppo "dell'Armonia" perché per noi è una grande gioia stare insieme per svolgere questo lavoro. Invitiamo coloro che vogliono dedicare un po' del loro tempo, per rendere questo servizio alla Comunità, a contattare don Franco. A tutti assicuriamo che saranno accolti con "Armonia".

Festa di San Michele 2011



Agenda parrocchiale

LITURGIA

Orario Sante Messe:

Feriale (escluso lun. e gio.) ore 18.00
Festivo ore 10.00 – 12.00 – 18.00

Giornata Eucaristica:

Gio. ore 9.00 (Santa Messa) – 12.00;
ore 16.30 – 18.30

Sacramento della confessione :

Mar. e Ven.: ore 16.30 – 17.30
Gio.: ore 10.00 -11.30 e 16.30 -17.30

CATECHESI

Preparazione ai Sacramenti dell'iniziazione cristiana:

- **fanciulli:** Mercoledì e Sabato ore 16.00

Gruppo Giovani:

- Sabato ore 16.00
- Domenica ore 11.00

Lectio Divina:

- Giovedì ore 21.00

CARITA'

Centro di ascolto parrocchiale:

- Lunedì: ore 9.00 -11.00

Servizio di guardaroba:

- Lunedì: ore 9.00 -11.00
- Giovedì: ore 16.00 – 18.00

Il Parroco Don Franco Vivona è reperibile al n. 3286154227

I numeri precedenti del giornale sono scaricabili dal sito parrocchiale: www.parrocchiasanmicheleerice.it

I lettori possono inviare lettere e testimonianze alla e-mail: giornalino@parrocchiasanmicheleerice.it